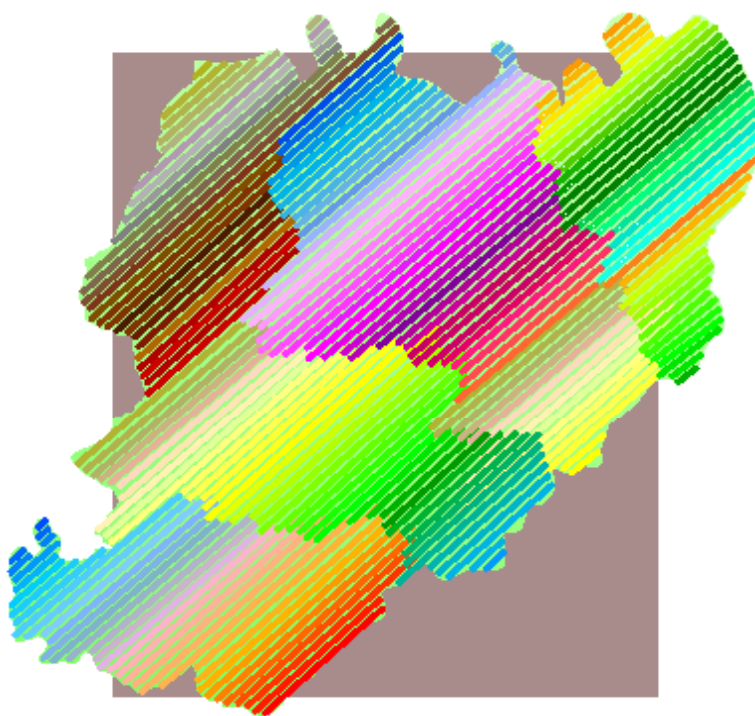


PTCP

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



**VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP
ALLA NORMATIVA VIGENTE
IN MATERIA DI COMMERCIO
(ai sensi delle LL.RR. 14/1999 e 20/2000 e s.m.)**

*adottata con atto C.P. 23.02.2004, n. 22
e approvata con atto C.P. 06.12.2004, n. 109*

**VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE E TERRITORIALE
(Val.S.A.T.)**



INDICE

1. INTRODUZIONE
2. APPROCCIO METODOLOGICO
3. PRIMA FASE: LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
4. SECONDA FASE: LA VALUTAZIONE QUALITATIVA
5. TERZA FASE: LA VALUTAZIONE QUANTITATIVA



1. Introduzione

Il quadro di riferimento teorico relativo alla valutazione degli impatti conseguenti alla realizzazione di insediamenti commerciali è piuttosto recente.

Nel nostro paese, la mancanza di un quadro conoscitivo consolidato è principalmente legata alla mancanza di integrazione tra pianificazione commerciale e pianificazione urbanistica, che ha portato a gestire unicamente con strumenti di tipo settoriale la valutazione della fattibilità di nuove strutture commerciali.

A ciò va aggiunto che solo di recente è avvenuta l'introduzione della procedura di valutazione di impatto ambientale in Italia.

Con l'introduzione di innovazioni procedurali, in ambito comunitario, nazionale e regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e con l'entrata in vigore, in particolare, del cosiddetto "Decreto Bersani" (D. Lgs. 114/1998) l'Italia si è dotata di un più efficiente quadro legislativo nazionale e regionale di pianificazione e regolamentazione delle attività commerciali.

Inoltre, la Direttiva 2001/42/CE ha introdotto l'obbligo della valutazione preventiva degli impatti determinati da Piani e Programmi, la cosiddetta Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con l'intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale previste dai Piani siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità.

Come appare dalla Direttiva comunitaria, la VAS si configura come un processo interattivo, da condurre in parallelo con l'elaborazione del Piano, per individuare preventivamente limiti, opportunità ed alternative possibili di trasformazione territoriale.

La nuova Legge urbanistica regionale dell'Emilia Romagna, la L.R. 24 marzo 2000, n.20: "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*", ha anticipato la normativa comunitaria imponendo l'obbligo di predisporre, nell'ambito della elaborazione ed approvazione degli strumenti urbanistici "*la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione*" (art.5).

2. Approccio metodologico

La L.R. 20/2000 provvede alla introduzione di elementi di sostenibilità ambientale e territoriale nel processo di pianificazione regionale, provinciale e comunale.

A tal fine vengono definiti obiettivi, contenuti, procedure innovative e, in particolare, le previsioni dei piani territoriali e urbanistici informati a criteri di sostenibilità. A partire dal processo di elaborazione ed approvazione del Piano, ovvero gli enti procedenti devono provvedere alla preventiva valutazione della sostenibilità territoriale ed ambientale degli effetti derivanti dalla attuazione delle scelte programmate.

Alla evidenziazione degli eventuali effetti negativi delle scelte di Piano, illustrate dal Documento Preliminare, deve fare seguito l'indicazione di misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Gli esiti di tale valutazione costituiscono parte integrante del Documento Preliminare e fondamento del processo di pianificazione in itinere.

Con la L.R. 20/2000, è stato accolto nella normativa regionale il principio dell'integrazione tra attività di pianificazione e sostenibilità ambientale.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Strategica (Val.S.A.T.) viene elaborata dall'Amministrazione che propone lo strumento urbanistico e persegue le seguenti finalità:

- verificare la coerenza delle scelte di Piano con obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio definiti dalla pianificazione sovraordinata, dalla normativa nazionale e comunitaria, nonché dalla stessa L.R. 20/2000,
- concorrere alla definizione delle scelte di Piano,
- individuare preventivamente gli effetti che derivano dall'attuazione delle singole scelte di Piano e, quindi, le opportune misure di mitigazione.

Perciò, la Val.S.A.T. deve essere portata avanti contestualmente alla fase di elaborazione del Piano, quindi prima della sua formale adozione da parte dell'Amministrazione Provinciale.

La procedura della Val.S.A.T. viene articolata in tre fasi:

1. la definizione degli obiettivi,
2. la valutazione qualitativa,
3. la valutazione quantitativa.

3. Prima fase: la definizione degli obiettivi

La prima fase della procedura di Val.S.A.T. consiste nella definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, articolati in:

- obiettivi generali, che costituiscono il traguardo di lungo termine della politica di sostenibilità,
- obiettivi specifici, che possono essere individuati nel breve e medio termine e sono utili al raggiungimento degli obiettivi generali,
- politiche / azioni, che rappresentano le modalità concrete con cui realizzare quanto prefissato dal Piano.

Il Documento Preliminare definisce gli obiettivi generali della Variante al PTCP, sulla base di quanto ha stabilito l'art.3, comma 5 della L.R. 14/1999:

“Le Province, provvedono con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) alla individuazione degli ambiti territoriali sovracomunali, ai sensi delle lettere a) e b) del comma 3 dell’art. 6 del D.Lgs. n. 114 del 1998 e delle aree di cui all’art. 9, e a definire le scelte di pianificazione territoriale per gli insediamenti e la programmazione della rete distributiva sulla base degli indirizzi della Regione contenuti nella presente legge e delle strategie di sviluppo socio – economico sostenibile.”

Inoltre, l'art.5, comma 2 della stessa legge regionale prevede che: *“Le Province individuano con il PTCP gli ambiti territoriali sovracomunali rilevanti ai fini della programmazione commerciale (...), in coerenza con le scelte di sviluppo dei sistemi insediativi, ambientali, socio – economici e della mobilità di cui all’art. 2 della L.R. 30 gennaio 1995, n. 6. Le Province (...) provvedono in particolare a definire le indicazioni di natura urbanistica e territoriale per la localizzazione delle aree per grandi strutture di vendita e delle aree per medie strutture che, per dimensionamento e collocazione, assumono rilevanza sovracomunale.”*

Pertanto, la Variante al PTCP, attraverso un'analisi del territorio provinciale, tende in generale a definire le scelte di pianificazione territoriale relative agli insediamenti ed alla programmazione della rete distributiva commerciale, mentre, nello specifico, avviene un'individuazione dei poli funzionali e della loro collocazione territoriale, senza indicare localizzazioni puntuali definitive.



In particolare, tale strumento urbanistico non contiene indicazioni relative agli esercizi di vicinato (piccoli e medio – piccoli), ma solo indicazioni relative alle grandi e medio – grandi strutture di vendita, fornendo indirizzi riferiti all'impatto che tali strutture possono esercitare sul traffico e sull'inquinamento acustico, su quella geologica ed ambientale, sul sistema idrografico, sulla rete fognaria pubblica e sulla pressione del sistema insediativo in generale.

Tali indicazioni saranno predisposte sulla base di studi condotti dall'Amministrazione Provinciale in sede di redazione del PTCP vigente o dai lavori della Conferenza Provinciale dei Servizi sul commercio, conclusa nel maggio 2000.

In sostanza, le politiche / azioni scaturiscono dall'esame di fattori escludenti, i quali contrastano con gli obiettivi di Piano. Pertanto, l'analisi dei vincoli e delle tutele imposti dalla normativa e dagli strumenti urbanistici vigenti consente di individuare, per sottrazione, gli ambiti considerati idonei alla realizzazione delle previsioni progettuali.

I principali fattori escludenti sono riassunti in:

- fattori derivanti da criteri e vincoli contenuti nel PTCP vigente,
- fattori derivanti dalle disposizioni normative nazionali e regionali,
- fattori derivanti dagli "Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita" approvati con atto C.P. 09.04.2001, n.61.

In sintesi, l'individuazione delle aree idonee per gli insediamenti commerciali avviene sulla base della definizione di fattori escludenti e/o tramite l'applicazione di fattori penalizzanti e preferenziali.

4. Seconda fase: la valutazione qualitativa

La valutazione qualitativa della Variante al PTCP consiste nella verifica di conformità delle politiche / azioni della medesima agli obiettivi specifici di sostenibilità, compiuta attraverso l'analisi dei fattori escludenti, che presentano la funzione di indicatori.

Gli indicatori di valutazione sono parametri che forniscono informazioni sul fenomeno esaminato; essi devono avere caratteristiche comuni, quindi devono:

- essere una grandezza numerica e quantificabile,
- essere significativi rispetto al sistema che si vuole conoscere, quindi rilevanti rispetto ai fini dell'adozione delle politiche di sostenibilità,
- essere facilmente comprensibili ed avere validità scientifica,
- essere applicabili e verificabili,
- fornire una visione di medio – lungo periodo,
- mettere in evidenza i collegamenti tra i vari settori economico, sociale ed ambientale.

Con riferimento agli obiettivi specifici assunti, si è cercato di selezionare indicatori di tipo escludente, in grado di evidenziare gli ambiti nei quali non risulta ammissibile l'insediamento di strutture commerciali, ma anche utili e funzionali alla elaborazione della successiva fase di valutazione quantitativa, finalizzata al confronto tra diversi scenari progettuali.

Pertanto, è stata messa a punto una matrice, che consente di evidenziare le interazioni tra tali parametri di tipo escludente e le diverse tipologie di insediamento commerciale, definite con atto C.R. dell'Emilia Romagna 23.09.1999, n.1253 e definite al punto 1.4:

- medio – piccole strutture di vendita (da 150 mq. a 800 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti e da 250 mq. a 1.500 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti),
- medio – grandi strutture di vendita (da 800 mq. a 1.500 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti e da 1.500 mq. a 2.500 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti),
- grandi strutture di vendita (da 1.500 mq. a 4.499 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti e da 2.500 mq. a 4.499 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti).

Ad ogni interazione viene attribuito un giudizio qualitativo, quindi, un valore che esprime l'impatto per ogni politica / azione rispetto a ciascun obiettivo, valutandone l'incidenza che gli indicatori hanno sulle tipologie di insediamento previste.

La scala di giudizio e di valore che è stata impiegata è la seguente:

- *Ambito escludente = 1,*
L'impatto dell'insediamento previsto è tale per cui, considerato l'obiettivo specifico esaminato, la realizzazione della struttura non risulta sostenibile dai punti di vista ambientale e territoriale.
- *Ambito escludente, salvo verifica od intervento preventivi = 0,5,*
L'impatto dell'insediamento previsto è tale per cui, considerato l'obiettivo specifico esaminato, la realizzazione della struttura risulta sostenibile dai punti di vista ambientale e territoriale, solamente se subordinato a verifiche od interventi preliminari.
- *Ambito non escludente = 0.*
L'impatto dell'insediamento previsto è tale per cui, considerato l'obiettivo specifico esaminato, la realizzazione della struttura risulta sostenibile dai punti di vista ambientale e territoriale.

E' utile evidenziare che questa fase del processo di valutazione, apparentemente semplice e meccanica, è un momento fondamentale della valutazione qualitativa e richiede tempo e contributi di diverse competenze.

L'elaborazione della matrice come strumento di valutazione qualitativa è finalizzata ad evidenziare tutti i possibili punti di interazione (positivi, incerti, negativi) tra le politiche / azioni e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

In sintesi, la valutazione qualitativa evidenzia gli aspetti sui quali concentrare l'attenzione, in modo tale da ridurre gli impatti sull'ambiente e rendere il Piano "ambientalmente e territorialmente sostenibile".

E' opportuno evidenziare che l' "*Ambito escludente salvo verifica od intervento preventivi*" esprime una sorta di deroga alla non ammissibilità iniziale dell'insediamento commerciale, sulla base di verifiche od interventi preventivi necessari al superamento di vincoli o tutele imposti dalla normativa o dagli strumenti urbanistici vigenti.

5. Terza fase: la valutazione quantitativa

Questa fase consiste nel confronto tra la valutazione qualitativa ipotizzata nella seconda fase e quella effettuata in sede di redazione del PTCP vigente, al fine di elaborare una valutazione comparata di sostenibilità ambientale e territoriale complessiva della Variante al PTCP.

Mentre nella precedente fase si cerca di individuare gli elementi di criticità ed i punti deboli del Piano, in questa fase si cerca di quantificarli e razionalizzarli.

In sostanza, si tratta di esaminare le possibili scelte progettuali alternative, prefigurando differenti Scenari di Piano.

Il primo Scenario che viene ipotizzato è relativo al mantenimento della situazione esistente, vale a dire riferita al PTCP vigente. L'elaborazione di tale scenario – base è utile per la costruzione di uno standard di riferimento da paragonare allo scenario di trasformazione proposto dalla Variante al PTCP.

Il secondo Scenario è quello che deriva dall'attuazione delle politiche / azioni di Piano, quindi dalla realizzazione simulata degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Lo sviluppo di tale fase è stato predisposto parallelamente alla elaborazione della Variante al PTCP.

Di seguito è riportata una serie di tabelle che consentiranno di sintetizzare i risultati della valutazione qualitativa relativi sia al primo che al secondo Scenario (PTCP vigente e Variante al PTCP); in particolare:

- *Tabella 1:* Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: vincoli e tutele contenuti nel PTCP vigente,
- *Tabella 2:* Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: disposizioni normative nazionali e regionali,
- *Tabella 3:* Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: indicazioni derivanti dagli “*Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita*” approvati dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. 09.04.2001, n.61.



LEGENDA Tabelle 1, 2 e 3

TIPOLOGIE DI INSEDIAMENTI COMMERCIALI

MP1	medio – piccole strutture di vendita: da 150 mq. a 800 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti
MP2	medio – piccole strutture di vendita: da 250 mq. a 1.500 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti
MG1	medio – grandi strutture di vendita: da 800 mq. a 1.500 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti
MG2	medio – grandi strutture di vendita: da 1.500 mq. a 2.500 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti
G1	grandi strutture di vendita: da 1.500 mq. a 4.499 mq. per i comuni fino a 10.000 abitanti
G2	grandi strutture di vendita: da 2.500 mq. a 4.499 mq. per i comuni con oltre 10.000 abitanti

PUNTEGGIO AMBITI

1	Ambito escludente
0,5	Ambito escludente salvo verifica od intervento preventivi
0	Ambito non escludente



OBIETTIVI SPECIFICI	PTCP Indicatori escludenti (I)	POLITICHE / AZIONI													
		SCENARIO PTCP VIGENTE							Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP					
		Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Tipologie di insediamenti commerciali (T)							
		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)			
MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2	MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2				
	Sistema dei crinali e della collina (art.8)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Assetto vegetazionale (artt.10 e 11)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Ambiti agricoli di rilevanza provinciale (art.12)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zone di tutela dei corsi d'acqua (Fasce A, B e C1) (artt.14, 15, 15.1, 15.2, 15.3 e 16)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zone di tutela dei corsi d'acqua (Fascia C2) (art.16)	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.17)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.18)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zone di valenza ambientale locale (art.19)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zone di tutela naturalistica (art.20)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zone calanchive (art.21)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Crinali spartiacque principali e crinali minori (art.22)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico (b1) (art.23)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico (b2) (art.23)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zone di tutela della struttura centuriata (art.24)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane (art.25)	0	0	0,5	0,5	1	1	3	0	0	0,5	0,5	1	1	3
	Zone dei Comunelli (art.26)	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5
	Zone ed elementi di interesse storico – architettonico e testimoniale (art.27)	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5
	Zone interessate da bonifiche storiche di pianura (art.28)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Viabilità storica (art.29)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Viabilità panoramica (art.30)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Livelli di instabilità e di rischio geomorfologico (art.31)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Livelli di instabilità e di rischio geomorfologico (frane attive) (art.31)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Abitati da consolidare o da trasferire (art.34)	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.35)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Risorgive e sorgenti (art.36)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Parchi, Riserve naturali e Aree naturali protette (art.37)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Progetti di tutela, recupero, valorizzazione ed ambiti di riequilibrio ecologico (art.39)	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4
	Assetto del territorio e compatibilità insediativa (ambiti ammessi) (art.42)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	SCENARIO PTCP VIGENTE														SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP					
		PTCP Indicatori escludenti (I)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)					
			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)							
			MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2						
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di insediamenti commerciali	Assetto del territorio e compatibilità insediativa (ambiti possibili e condizionati) (art.42)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3						
	Assetto del territorio e compatibilità insediativa (ambiti esclusi) (art.42)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6						
	Misure di rispetto alla viabilità (art.66)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6						
INCIDENZA DELL'INSIEME DI (I) SU OGNI TIPOLOGIA DI (T)		20	20	21,5	21,5	23,5	23,5	130	20	20	21,5	21,5	23,5	23,5	130						

Tabella 1: Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: vincoli e tutele contenuti nel PTCP vigente

OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	SCENARIO PTCP VIGENTE														SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP					
		Disposizioni normative nazionali e regionali Indicatori escludenti (I)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)					
			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)							
			MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2						
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di insediamenti commerciali	Centri storici ed aree urbane centrali (atto C.R. 29.02.2000, n.1410)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3						
	Periferia urbana (atto C.R. 29.02.2000, n.1410)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3						
	Ambiti territoriali sovracomunali e periurbani (atto C.R. 29.02.2000, n.1410)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3						
	Territorio extraurbano (atto C.R. 29.02.2000, n.1410)	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	6						
	Inquinamento acustico (classi I e II) (atto C.R. 23.09.1999, n.1253)	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	6						
	Inquinamento acustico (altre classi) (atto C.R. 23.09.1999, n.1253)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3						
	Consumo di territorio (mq di ST o incremento percentuale di territorio urbanizzato) (atto C.R. 23.09.1999, n.1253)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2						
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla	Confinamento, separazione, interclusione di territorio e delle relative infrastrutture dovuti alla realizzazione della struttura (atto C.R. 23.09.1999, n.1253)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2						
	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI: frane attive	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6						



OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	SCENARIO PTCP VIGENTE														SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP						
		Disposizioni normative nazionali e regionali Indicatori escludenti (I)								Tipologie di insediamenti commerciali (T)				Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)				Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)			
		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)			Grandi strutture (G)		
		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2								MP1	MP2	MG1	MG2		G1	G2	
localizzazione di insediamenti commerciali	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI frane quiescenti e stabilizzate	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI: Fascia fluviale A	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI: Fasce fluviali B e C e la porzione della Fascia C retrostante alla fascia B di progetto, previa opportuna modellazione idraulica per valutarne l'estensione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato PS 267, nel reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di fondovalle e di pianura	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato PS 267 in ambiente collinare e montano	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL 30.12.1923, n.3267)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zona di tutela assoluta dei pozzi (art.21 del D.L. 152/1999)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Zona di rispetto dei pozzi (art.21 del D.L. 152/1999)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Zona di protezione dei pozzi (art.21 del D.L. 152/1999)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (art.41 del D.L. 152/1999)	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti - PPGR	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Traffico ed infrastrutture per la mobilità (art.A-5 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Standard di qualità urbana ed ecologico – ambientale (art.A-6 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3
	Centri storici (art.A-7 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5
	Ambiti urbani consolidati (art.A-10 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5
	Ambiti da riqualificare (art.A-11 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4
	Ambiti per nuovi insediamenti (art.A-12 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	2	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	2
	Ambiti specializzati per attività produttive (art.A-13 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Poli funzionali (art.A-15 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Territorio rurale (dall'art.A-16 all'art.A-21 della L.R. 20/2000)	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di	Fasce di rispetto di strade, elettrodotti, gasdotti, cimiteri, aree militari, aeroporti	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6	1	1	1	1	1	1	6
	Aree protette (Parchi e Riserve naturali)	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5	0,5	0,5	1	1	1	1	5
	Aree di riequilibrio ecologico	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	4



OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	SCENARIO PTCP VIGENTE						SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP							
		Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)
		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)		
		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2	
localizzazione di insediamenti commerciali	Disposizioni normative nazionali e regionali Indicatori escludenti (I) Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	6
INCIDENZA DELL'INSIEME DI (I) SU OGNI TIPOLOGIA DI (T)		11	11	11,5	11,5	12	12	69	19,5	19,5	21,5	21,5	24,5	24,5	131

Tabella 2: Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: disposizioni normative nazionali e regionali



OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	SCENARIO PTCP VIGENTE							SCENARIO ADOZIONE VARIANTE PTCP						
		Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)	Tipologie di insediamenti commerciali (T)						Incidenza di ogni (I) sull'insieme di (T)
		Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)			Medio – piccole strutture (MP)		Medio - grandi strutture (MG)		Grandi strutture (G)		
		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2		MP1	MP2	MG1	MG2	G1	G2	
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di insediamenti commerciali	<i>“Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita” (C.P. 09.04.2001, n.61)</i> Indicatori escludenti (I)														
	Attrattività dell'insediamento sul territorio circostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
	Localizzazione delle strutture rispetto ai principali poli di Piacenza, Castel San Giovanni, Fiorenzuola d'Arda e Castelvetro P.no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	1
	Localizzazione delle strutture rispetto alle Via Emilia pavese e parmense e alla Strada Caorsana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	1
	Esclusione di strutture della grande distribuzione lungo le direttrici delle vallate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
	Realizzazione di strutture subordinate alla costruzione di opere infrastrutturali non finanziate o non realisticamente completabili nel triennio di riferimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
	Conservazione e ripristino dell'esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0,5	1
	Idoneità dell'are dal punto di vista urbanistico ed infrastrutturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Miglioramento della qualità urbana (servizi, inquinamento acustico e atmosferico, traffico, ...)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	
INCIDENZA DELL'INSIEME DI (I) SU OGNI TIPOLGIA DI (T)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6,5	6,5	13

Tabella 3: Analisi sistematica dei fattori escludenti che precludono la localizzazione di insediamenti commerciali: indicazioni derivanti dagli “Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita” approvati con atto C.P. 09.04.2001, n.61.



OBIETTIVI SPECIFICI	POLITICHE / AZIONI	VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'ASSETTO TERRITORIALE NON IDONEO ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI	
		SCENARIO PTCP VIGENTE	SCENARIO PTCP VARIATO
Riconoscimento dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di insediamenti commerciali	Analisi sistematica dei criteri e dei vincoli contenuti nel PTCP	130	130
	Analisi sistematica dei fattori derivanti da disposizioni normative nazionali e regionali	69	131
	Analisi sistematica dei fattori derivanti dalle indicazioni derivanti dagli "Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita" approvati con atto C.P. 09.04.2001, n.61	0	13
Punteggio per ogni scenario		199	274

Tabella 4: Valutazione qualitativa dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di nuovi insediamenti commerciali

Il risultato del processo di valutazione viene a costituire una classifica di compatibilità, dove lo scenario, che prevede l'attuazione delle politiche e delle azioni proposte dalla Variante al PTCP, è confrontato con lo scenario vigente.

Da una prima analisi dei punteggi riportati nelle tabelle 1, 2 e 3 e dai risultati sintetizzati nella tabella 4, emerge una maggiore incidenza degli indicatori escludenti rispetto alla localizzazione degli insediamenti commerciali, rilevata nello scenario relativo all'adozione della Variante al PTCP e quindi una minore sostenibilità della stessa.

Questa considerazione è visibile nei grafici 1 e 2, dove sono evidenziati anche i punteggi complessivi ottenuti da ogni tipologia di insediamento commerciale (T) presa in esame e nel grafico 3, che documenta una minore sostenibilità ambientale e territoriale in capo alla Variante al PTCP rispetto allo scenario vigente.

La verifica di conformità degli obiettivi specifici rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità dello sviluppo del territorio è comunque implicita nel concetto di Variante, in quanto questa deve rendere conforme il PTCP a disposizioni normative nazionali e regionali finalizzate all'introduzione di modelli sostenibili relativi all'attuazione degli insediamenti commerciali.

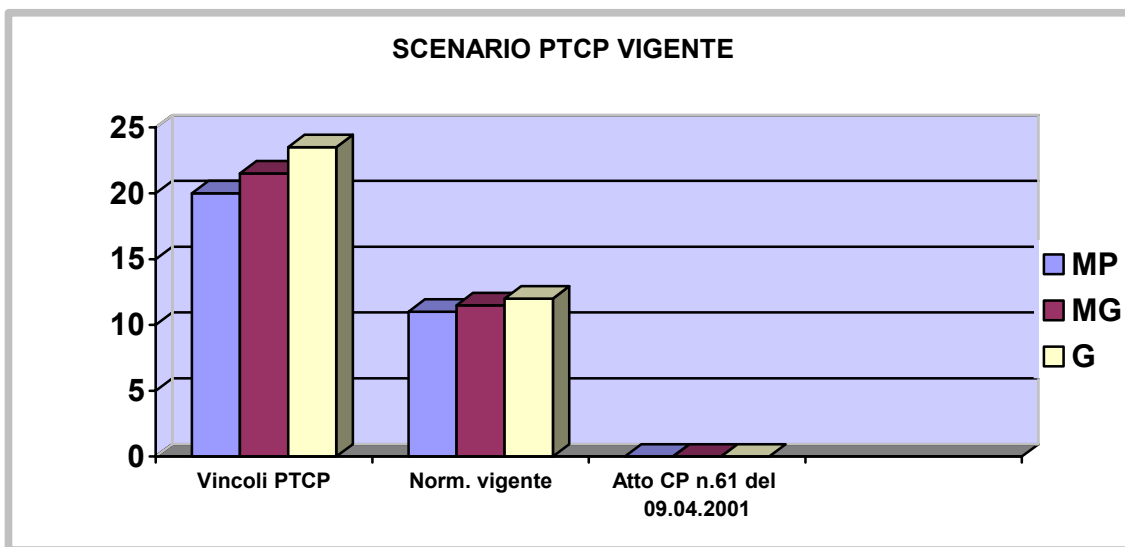


Grafico 1: Valutazione qualitativa dell'incidenza dell'insieme degli indicatori escludenti (I) rispetto ad ogni tipologia di insediamento commerciale (T)

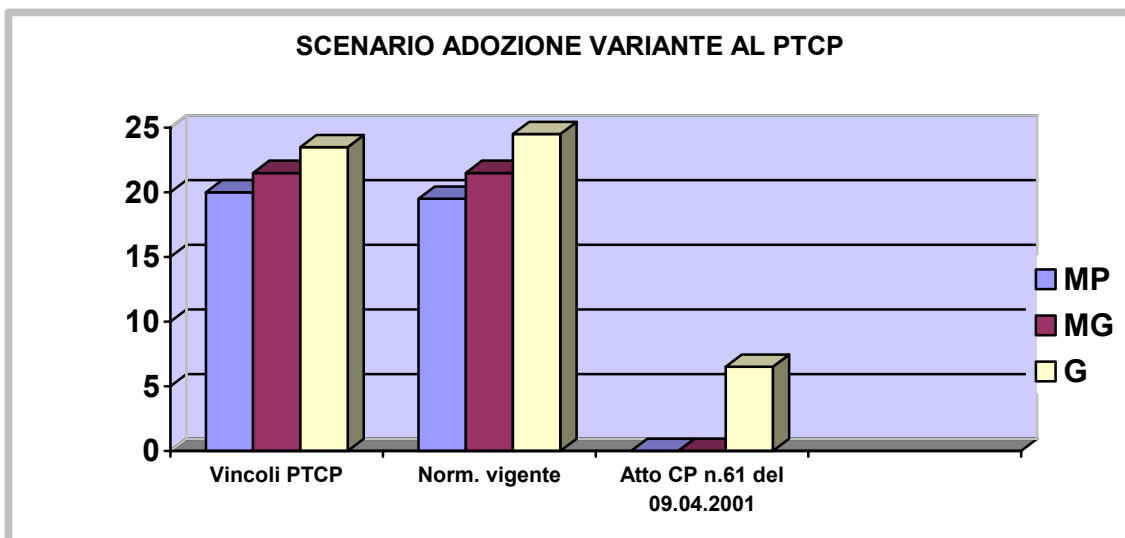


Grafico 2: Valutazione qualitativa dell'incidenza dell'insieme degli indicatori escludenti (I) rispetto ad ogni tipologia di insediamento commerciale (T)

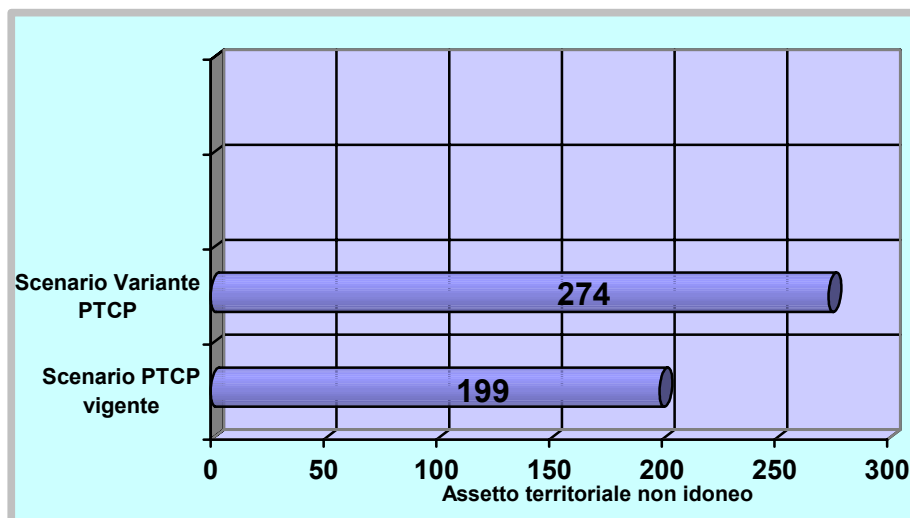


Grafico 3: Valutazione dell'incidenza dell'assetto territoriale non idoneo alla localizzazione di nuovi insediamenti commerciali, condotta in base agli indicatori escludenti e riferita allo stato attuale del PTCP vigente e della Variante al PTCP

L'individuazione delle aree non idonee deriva, infatti, dall'analisi ed articolazione di un sistema di vincoli e tutele già vigenti, dall'introduzione di limiti posti dalla normativa regionale e nazionale e dalle indicazioni fornite dagli "Indirizzi per i programmi comunali di prima attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture di vendita" approvati con atto C.P. 09.04.2001, n.61, caratterizzando quindi la specifica Variante al PTCP come strumento che introduce effetti di maggiore tutela sul territorio e sull'ambiente. Tutto ciò è evidenziato nelle tabelle 1, 2 e 3, attraverso le quali si rileva:

- una uguale incidenza degli indicatori escludenti negli scenari del prima e dopo l'adozione della Variante, per quanto riguarda il sistema dei vincoli del PTCP, in quanto la stessa Variante ha confermato il sistema delle tutele del Piano vigente apportando, comunque, chiarezza nell'articolato normativo ai fini di una più corretta applicazione (tabella 1);
- un aumento dell'incidenza degli indicatori escludenti con l'adozione della Variante al PTCP per quanto riguarda i fattori derivanti dalla normativa nazionale e regionale attualmente vigenti e dalle indicazioni derivanti dagli indirizzi provinciali (atto C.P. 09.04.2001, n.61).



Si sottolinea che, nell'analisi dei fattori escludenti, tra le norme regionali è stato considerato l'apporto significativo ed innovativo della L.R. 20/2000 ma, nello scenario del PTCP vigente, agli indicatori relativi alla suddetta legge regionale è stato assegnato peso 0 (tabella 2), perché la stessa non ha ancora trovato applicazione nel PTCP vigente e negli strumenti urbanistici comunali della provincia di Piacenza. Comunque, è necessario considerare che anche la disciplina urbanistica previgente apportava dei limiti e delle tutele al territorio, pertanto, la maggiore incidenza degli ambiti escludenti della Variante al PTCP rispetto allo scenario preliminare alla sua adozione, che rileva una più elevata sostenibilità ambientale, va bilanciata sulla base di queste ultime considerazioni.

Ultima, ma necessaria, fase del procedimento valutativo è la elaborazione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi ed ai risultati attesi. Tale monitoraggio dovrà prevedere l'uso di strumenti in grado di evidenziare l'insorgenza di elementi di contrasto non previsti inizialmente.